

IL GRUPPO DI GAIONE HA RICHIESTO AL TRIBUNALE IL CONCORDATO PREVENTIVO

Greci Geremia, debito da paura Il futuro nelle mani delle banche

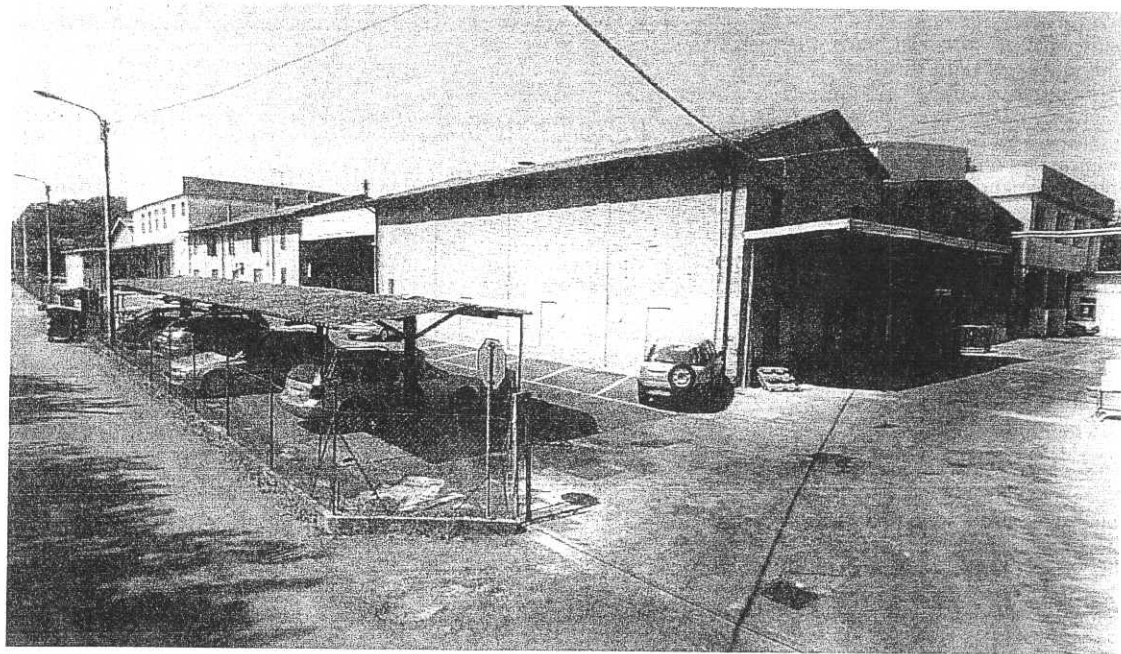
L'esposizione ha raggiunto i 40 milioni di euro e gli istituti di credito non intendono più rifinanziare. Tra fissi e stagionali, i posti di lavoro a rischio sono un centinaio

di Gabriele Franzini

La situazione della Greci di Gaione si fa sempre più difficile. Lunedì scorso il gruppo alimentare ha presentato al tribunale di Parma la richiesta di concordato preventivo a causa di un pesante indebitamento bancario, attorno ai 40 milioni di euro. Una cifra notevole, considerando che nel 2009 le tre aziende che fanno capo all'imprenditore Alberto Greci hanno realizzato un fatturato pari a 10,7 milioni di euro.

Il "core business" del gruppo è lo stabilimento per la trasformazione del pomodoro "Greci Geremia", dove lavorano una quarantina di dipendenti fissi ai quali, durante la campagna estiva, si aggiungono tra i 40 e i 50 stagionali. A questo si affiancano un caseificio ("La Corte") e un'azienda agricola ("Fratelli Greci fu Geremia"), che insieme occupano altre 20 persone. Complessivamente i posti di lavoro a rischio sono quindi un centinaio: a preoccupare è soprattutto il fatto che, almeno fino ad oggi, gli istituti di credito non sembrano più intenzionati ad allargare i ordini della borsa.

«Abbiamo incontrato i lavoratori in assemblea - spiega l'ingegner Chiari della Flai Cgil - e si respira un clima di rassegnazione. Da circa due anni la



Lo stabilimento della Greci Geremia a Gaione

Greci di Gaione è in sofferenza e più volte si è trovata a corto di liquidità, posticipando il pagamento degli stipendi. Giorno dopo giorno, la campagna del pomodoro, ormai alle porte, appare sempre più in bilico, sottolinea il sindacalista: «Non è stata ancora effettuata la manutenzione degli impianti, così come l'ac-

quisto delle materie prime per gli imballaggi, e non sono stati assunti gli stagionali. Vero è che quest'anno la raccolta inizierà in ritardo, visto che i pomodori matureranno più tardi rispetto al solito, ma i tempi sono ridottissimi e le banche non appaiono intenzionate a concedere ulteriori finanziamenti. Rimaniamo in

attesa di vedere cosa deciderà il giudice riguardo al concordato - conclude il rappresentante della Flai -, ma il tempo stringe».

Se la campagna del pomodoro dovesse saltare, per la Greci di Gaione sarebbe la fine. Dopo anni di sofferenze finanziarie, questa volta il futuro del gruppo sembra essere arrivato al capolinea.